

Comunicato

- **Risultati procedura di acquisto azioni Ducati Motor Holding S.p.A. ai sensi dell'art. 108, comma secondo, del d.lgs 58/98 ("TUF")**
- **Raggiunto il 96,89% del capitale Ducati**
- **Adempimento dell'obbligo ed esercizio del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108, comma 1, e 111 del TUF in data 19 dicembre**

Bologna, 12 dicembre 2008

Si rende noto che nell'ambito della procedura di acquisto azioni Ducati Motor Holding S.p.A. ai sensi dell'art. 108, comma secondo, del TUF, conclusa in data odierna, risultano offerte in vendita n. 13.809.962 azioni ordinarie Ducati, pari al 57,08% del totale delle azioni oggetto dell'Offerta e pari al 4,14% del capitale sociale dell'Emittente.

Il corrispettivo delle suddette azioni pari ad Euro 1,719 per azione, sarà pagato in data 17 dicembre 2008 dall'Offerente contestualmente al trasferimento della loro titolarità a favore dell'Offerente medesimo.

Sommando a tali azioni, le n. 309.756.143 azioni Ducati, pari al 92,75% del capitale sociale dell'Emittente, detenute dall'Offerente alla data di avvio della Procedura, alla Data di Pagamento deterrà una partecipazione complessiva pari al 96,89% del capitale sociale di Ducati, corrispondente a n. 323.566.105 azioni ordinarie dell'Emittente su un totale di n. 333.951.414 azioni ordinarie.

Così come dichiarato nel Documento Integrativo l'Offerente intende adempiere all'obbligo di acquisto previsto all'articolo 108, comma primo, del TUF ed esercitare il diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 del TUF, attraverso una procedura congiunta concordata con Consob e Borsa Italiana S.p.A. (la "**Procedura Congiunta**") avente ad oggetto le azioni che non risultano portate in adesione e cioè n. 10.385.309 azioni ordinarie di Ducati Motor Holding S.p.A. pari al 3,11% del capitale sociale della stessa ("**Azioni Residue**") come di seguito specificato.

In conseguenza del raggiungimento di una partecipazione superiore al 95% del capitale con diritto di voto di Ducati, sussistono i presupposti per l'adempimento dell'obbligo di acquisto previsto all'articolo 108, comma primo, del TUF e per l'esercizio del diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 del TUF mediante la Procedura Congiunta.

Il prezzo per ogni azione Ducati offerto nella Procedura Congiunta corrisponderà, come previsto dagli articoli 111, comma secondo e 108, comma 3 del TUF al corrispettivo della precedente Procedura e pertanto sarà pari ad Euro 1,719 per azione (il "**Corrispettivo della Procedura Congiunta**").

Poiché il numero di Azioni Residue è pari a n. 10.385.309 azioni, il controvalore complessivo della Procedura Congiunta è pari ad Euro 17.852.346,17. Al fine dell'adempimento della Procedura Congiunta, l'Offerente comunicherà all'Emittente in data 19 dicembre 2008, l'avvenuto deposito e la disponibilità delle somme per il pagamento del corrispettivo di acquisto delle Azioni Residue presso il conto corrente IBAN IT49 W030 6902 4401 0000 0000 249, acceso presso Intesa San Paolo S.p.A. in Bologna.

Da tale giorno avrà efficacia il trasferimento della proprietà delle azioni in circolazione in capo all'Offerente con conseguente annotazione nel libro dei soci da parte dell'Emittente in conformità a quanto prescritto dall'art. 111, comma 3, del TUF.

Per l'adempimento dell'obbligazione di pagamento del corrispettivo della Procedura Congiunta, l'Offerente utilizzerà mezzi propri e mezzi rivenienti sulla base del contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A. descritto nel Documento di Offerta ed in particolare il *Bidco Facility Agreement* ed il *Mezzanine Facility Agreement*.

Con provvedimento n. 6118 del 12 dicembre 2008, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni Ducati dalla quotazione presso il Mercato Telematico Azionario dalla stessa organizzato e gestito, a far data dal 19 dicembre 2008.

L'obbligo di pagamento del Corrispettivo della Procedura Congiunta si intenderà assolto nel momento in cui le relative somme saranno trasferite agli intermediari depositari da cui provengono le azioni in circolazione. Resta ad esclusivo carico degli azionisti il rischio che gli intermediari depositari non provvedano a trasferire le somme agli aventi diritto o ne ritardino il trasferimento.